



UNISS

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

RELAZIONE AL BILANCIO UNICO DI ATENEIO ESERCIZIO 2023

Nucleo di Valutazione di Ateneo

24/09/2024

INDICE DELLA RELAZIONE

1) INTRODUZIONE	3
2) ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA.....	3
3) CONSIDERAZIONI FINALI	9

1) INTRODUZIONE

Il presente documento, che prende in esame il Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2023 dell'Università degli Studi di Sassari, è redatto in ottemperanza alla Legge 537/93 (art. 5, comma 21), la quale richiede ai Nuclei di Valutazione una relazione sul conto consuntivo annuale di ateneo, anche per valutare la pianificazione e la capacità di gestione delle risorse economiche nella prospettiva del miglioramento programmatico, secondo il punto di attenzione B.2.1 del modello AVA 3.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Sassari (di seguito NdV) ha esaminato e valutato i principali risultati del Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2023, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Relazione di accompagnamento comprensiva della Nota Integrativa (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 luglio 2024, e pubblicato sul sito di ateneo). L'analisi è stata condotta attraverso il confronto con le risultanze del Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2022, la valutazione delle relative relazioni dei Revisori dei Conti ai Bilanci Unici di Ateneo (Esercizi 2023 e 2022) e la disamina del Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2023 e del Bilancio Unico di previsione triennale 2023-2025.

Il NdV si concentra sull'equilibrio economico e finanziario dell'Ateneo e formula raccomandazioni indirizzate all'Ateneo in un'ottica di miglioramento della performance complessiva, rimandando l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, che ha il compito di attestare, nella propria relazione, la corretta rappresentazione dei fatti amministrativi e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

I costi e i proventi sono stati esaminati in forma aggregata, allo scopo di focalizzarsi sul comportamento che l'Ateneo deve adottare, in qualità di ente pubblico, al fine di rispettare i vincoli finanziari cui è sottoposto, e con l'obiettivo di valutare sia il grado di efficienza nella gestione delle risorse a disposizione sia la capacità di migliorare i propri andamenti.

Nei punti che seguono il NDV ha proceduto alla redazione del presente documento, dedicando particolare attenzione all'esame della sostenibilità economico finanziaria dell'Ateneo, ciò in aderenza agli aspetti oggetto di attenzione evidenziati dalla delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 203 del 3 ottobre 2022, avente per oggetto la declinazione del profilo "Esperto per la valutazione della Sostenibilità economico finanziaria", sebbene la dottrina aziendale – ai fini delle analisi del bilancio – evidenzia invece una quale tridimensionalità di osservazione, riconducibile agli aspetti economico, finanziario e patrimoniale.

Ciò premesso, le pagine che seguono sono dedicate all'analisi della sostenibilità economica, mentre l'approfondimento sulla sostenibilità finanziaria viene svolto nella parte finale del documento a cui seguiranno le dovute conclusioni.

2) ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA

L'analisi della sostenibilità economica ha come primario riferimento documentale il Conto Economico, atto da cui emergono simultaneamente le risultanze dei costi (o oneri) e dei proventi (o ricavi) d'esercizio, congiunte a quelle delle quote di costo (o quote di onere) e di provento (o quote di ricavo) aventi natura pluriennale, entrambe imputate nel prospetto nel rispetto del principio della competenza economica.

Il Bilancio Unico dell'Università degli Studi di Sassari, dal 1° gennaio 2013, è redatto secondo la contabilità economico-patrimoniale, in conformità con la legge n. 240/2010, art. 5, comma 4, lettera a), e successivi decreti attuativi (27 gennaio 2012, n. 18; 14 gennaio 2014, n. 19; 16 gennaio 2014, n. 21; n. 394 del 08/06/2017). Il Bilancio Unico di Ateneo del 2023 include le attività di 11 Dipartimenti, 10 centri di ricerca, cinque centri di servizi, un centro linguistico di ateneo (CLA), il sistema bibliotecario, un museo scientifico e un orto botanico, ed una serie di strutture amministrative e di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione. Si sottolinea che le

attuali partecipazioni detenute dall'Ateneo non rientrano nella c.d. "Area di consolidamento" (art. 6, comma 3, del D.lgs 18/2012; decreto interministeriale MIUR-MEF 11 aprile 2016 n. 248) ai fini della redazione del Bilancio consolidato di Ateneo per l'anno 2023, come deliberato nella seduta del 21/02/2024 dal Consiglio di Amministrazione.

Il quadro dei dati di sintesi del Conto Economico di Ateneo – Esercizio 2023, fornito dalla Tabella 1, evidenzia un risultato di gestione positivo pari a euro 6.815.695,31, anche se in diminuzione rispetto al 2022 (euro 14.417.981,89), per effetto di proventi di competenza pari a euro 151.488.287,21 (in crescita di circa il 5,5% rispetto al 2022) e di costi di esercizio pari ad euro 138.802.072,61 (in crescita di circa l'11,4%), al netto di oneri e imposte pari a 4.988.253,48 euro.

Tabella 1 – Conto Economico - Dati di sintesi: confronto consuntivi 2023 e 2022

CONTO ECONOMICO	2023	2022	Variazione	Variazione%
Proventi operativi	151.488.287,21	143.538.405,31	7.949.881,90	5,54%
Costi operativi	138.802.072,61	124.612.314,41	14.189.758,20	11,39%
Differenza tra proventi e costi operativi	12.686.214,60	18.926.090,90	-6.239.876,30	-32,97%
Proventi e oneri finanziari	-81.352,57	-108.009,19	26.656,62	-24,68%
Rettifiche di valore attività finanziarie – svalutazioni	-251,00	-1.799,00	1.548,00	-86,05%
Proventi e oneri straordinari	-800.662,24	63.483,69	-864.145,93	-1361,21%
Risultato prima delle imposte	11.803.948,79	18.879.766,40	-7.075.817,61	-37,48%
Imposte d'esercizio	-4.988.253,48	-4.461.784,51	526.468,97	11,80%
Utile/perdita di esercizio	6.815.695,31	14.417.981,89	-7.602.286,58	-52,73%

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2023 – Università degli Studi di Sassari

Lo stanziamento disponibile della spesa del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), per l'esercizio finanziario 2023, è stato pari a € 9.204.808.794, in aumento di quasi il 7% rispetto al 2022 (e di circa il 25% dal 2018). Ciononostante, le risorse rimangono al di sotto dell'1% del PIL, a differenza della media dei paesi dell'Unione europea. In generale, il *trend* di crescita più marcato si riferisce ai finanziamenti con vincolo di destinazione previsti da specifiche disposizioni legislative. Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) riferito a quota base, quota premiale e intervento perequativo, per l'anno 2023, ammonta a livello nazionale a 7.110.505.820 euro (DM. n. 809/2023). Esso rappresenta oltre il 77% delle risorse complessive e risulta in aumento di circa il 3,6% rispetto al 2022. La quota base, pari ad euro 4.320.505.820 e composta da quota storica e quota costo standard, costituisce ancora la maggior parte del finanziamento senza vincoli di destinazione (64% versus il 36%, equivalente a 2.500.000.000 euro, della quota premiale), ma la sua incidenza continua progressivamente a ridursi dal 2014, quando rappresentava l'80% delle risorse non vincolate. Si sottolinea inoltre che, nel 2023, per la prima volta, le risorse assegnate alle università seguendo il criterio del costo standard di formazione per studente (DM. 8 agosto 2018, n. 585 e successive integrazioni), pari ad euro 2.200.000.000, hanno superato le risorse assegnate sulla base della quota storica (52% versus 48%). Si rammenta anche che, sulla base dell'art. 60 della Legge del 9 agosto del 2013, n. 98, quando il sistema introdotto nel 2014 andrà pienamente a regime, il criterio della quota storica verrà definitivamente abbandonato.

Nel 2023, l'assegnazione complessiva del FFO all'Università degli Studi di Sassari è stata pari ad euro 83.645.777,33, di cui circa l'80%, equivalente a circa 66.843.042 euro, costituita da quota base, quota premiale e intervento perequativo. Tale quota è aumentata di 878.810 euro rispetto al 2022 (cioè dell'1,33%). La sua incidenza, sul finanziamento del sistema, risulta essere dello 0,94%. Il lieve aumento della quota base rispetto al 2022 (41,17 milioni di euro versus 40,80), è dovuto ad un aumento delle risorse da costo standard (euro 20.207.711) di circa il 3,93% a fronte di una

diminuzione di quelle relative alla quota storica (euro 19.729.546) di 1,60%. Anche la quota premiale assegnata all'Ateneo, per l'anno 2023, pari a euro 23.955.328, è risultata in aumento di oltre il 6,7% rispetto al 2022. Si evidenzia invece una diminuzione del finanziamento della quota premiale per la 'Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari', dovuta alla diminuzione del peso dell'Ateneo, rispetto allo scorso anno (0,97% vs 1,05%), in relazione alla media di indicatori di risultato, di cui all'art. 6, comma 6 e allegato 2 del decreto ministeriale 25 marzo 2021, n. 289, riferito alle linee generali di indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2021-2023. Si evidenzia che, rispetto al 2022, l'Ateneo ha ottenuto risultati meno performanti in sei dei dieci indicatori selezionati, due per ciascuna delle seguenti cinque dimensioni: didattica, ricerca, servizi agli studenti, internazionalizzazione e reclutamento.

Per quanto attiene ai pesi delle singole componenti del FFO rispetto al totale nazionale, il peso della quota base diminuisce, nel 2023, da 0,96% a 0,94%, in ragione di una diminuzione del peso della quota costo standard da 0,97% a 0,92% (a causa della riduzione del numero degli studenti iscritti) a fronte di un aumento del peso della quota storica da 0,94% a 0,97%. Il peso della quota premiale rimane invariato e pari a 0,98%: al peso costante della quota VQR (1,01%) ed all'aumento del peso del reclutamento (passato da 0,80% a 0,86%) corrisponde infatti un più marcato peggioramento del peso della quota relativa alla qualità del sistema universitario e riduzione dei divari, passato da 1,05% a 0,97%.

È inoltre opportuno sottolineare che il DM FFO del 2020 ha introdotto una quota di salvaguardia finalizzata a ricondurre l'ammontare del FFO ricevuto da ogni università (considerate la quota base, la quota premiale e l'intervento perequativo) entro l'intervallo compreso tra lo 0% ed il 4% delle risorse assegnate l'anno precedente. Tale meccanismo, per il 2023, si è tradotto per l'Ateneo sassarese in una quota di salvaguardia pari a euro 841.182 (incidente per l'1,47% sul totale nazionale ed in diminuzione di oltre il 98% rispetto al 2022). La componente perequativa prevede inoltre una quota aggiuntiva denominata 'di accelerazione', in quanto orientata a favorire gli atenei che hanno un peso sulla quota premiale maggiore di quello della quota base, ed una quota aggiuntiva 'una tantum' da attribuire o recuperare su quota base a valere su risorse rese disponibili sul perequativo per un tetto massimo dell'8%. All'Università degli Studi di Sassari sono spettate una quota di accelerazione pari a euro 878.810 ed una quota *una tantum* di euro 4.101.

Per quanto riguarda i finanziamenti ministeriali a utilizzo vincolato, si segnalano alcune voci particolarmente rilevanti, come le risorse, pari ad euro 8.064.883, del piano straordinario docenti, o quelle pari ad euro 1.524.302 per i dottorati e la formazione post-laurea; ancora, la quota di euro 1.370.925 di *no tax area*, a cui si sono aggiunti euro 953.326 in base all'art. 9, lettera e) DM 809/2023. Da citare inoltre i 786.546 euro ottenuti attraverso la programmazione triennale, i 523.691 euro legati alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo delle istituzioni universitarie (DM 809/2023 art. 10, c.1, lett. r) e i 364.506 euro destinati al potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti (art. 9, lett. f) dm 809/2023). Nel 2023, l'Università degli Studi di Sassari ha ottenuto inoltre la prima *tranche* del finanziamento quinquennale per il suo unico Dipartimento di Eccellenza (il Dipartimento di Scienze economiche e aziendali, DISEA, confermato dopo il riconoscimento ottenuto nella precedente tornata) per il periodo 2023-2027: l'importo è stato pari a euro 1.181.941,00.

La Tabella 2 riassume le principali voci in cui si articola l'assegnazione FFO all'Ateneo per l'anno in oggetto come da D.M. 809/2023.

Tabella 2 – Assegnazione FFO ad UNISS nel 2023 per macro voci

Voci di entrata	2023	2022	Variazione %
Quota base *	41.191.235,00	40.795.953,00	0,97
<i>Costo standard</i>	20.207.711,00	19.442.835,00	3,93
<i>Quota storica</i>	19.729.546,00	20.049.357,00	-1,60
Quota premiale	23.955.328,00	22.444.709,00	6,73
<i>Quota VQR</i>	14.937.028,00	13.961.499,00	6,99
<i>Quota reclutamento</i>	4.235.783,00	3.675.089,00	15,26
<i>Riduzione dei divari</i>	4.782.517,00	4.808.121,00	-0,53
Intervento perequativo **	1.715.891,00	2.679.305,00	-35,96
Altri interventi vincolati	16.783.323,33	14.386.349,52	16,66
<i>Piani straordinari</i>	8.064.883,00	5.861.079,00	37,60
<i>Interventi a favore degli studenti</i>	4.688.165,00	4.384.015,00	6,94
<i>Dipartimenti di Eccellenza</i>	1.181.941,00	1.077.693,00	9,67
<i>Programmazione triennale</i>	786.546,00	786.546,00	0,00
<i>Sostegno del passaggio al regime di scatti biennali</i>	1.435.307,00	1.644.303,00	-12,71
<i>Valorizzazione personale TA (DM 581/2022 art. 10, lett. s).</i>	523.691,00	531.320,00	-1,44
<i>Altro</i>	102.790,33	101.393,52	1,38
Totale	83.645.777,33	80.306.316,52	4,16

* il totale della quota base include l'integrazione ex DL 34/2020 e il consolidamento dei piani straordinari

** comprensivo della quota *una tantum*

Fonte: Università degli Studi di Sassari

L'Università di Sassari, per il 2023, ha visto diminuire la propria quota di punti organico utilizzabili per le assunzioni del personale dal 19,72 del 2022 (1,06% del totale a livello nazionale) al 18,99 nel 2023 (1,03% sul totale).

Tali assegnazioni equivalgono a tassi di *turnover*, rispettivamente, dell'86% e del 80%. In particolare, nel 2023, sono stati utilizzati 17 punti organico per l'assunzione di 94 unità di personale docente, così suddivise: 20 professori ordinari, 14 professori associati, 50 ricercatori a tempo determinato (RTD) di tipo 'a' e 10 ricercatori a tempo determinato (RTD) di tipo 'b'. Si sottolinea, tuttavia, che le assunzioni di tutti i RTD di tipo 'a' non hanno richiesto l'utilizzo di punti organico in quanto effettuate a valere su fondi PNRR (eINS, NBFC, Agritech) o finanziamenti extra FFO, così come le assunzioni di tre professori ordinari e di due professori associati, che hanno potuto beneficiare della convenzione siglata da UNISS, Regione Autonoma della Sardegna (RAS) e Azienda Ospedaliero-Universitaria (AOU) di Sassari.

L'analisi condotta della sostenibilità economica ha altresì riguardato il confronto tra il dato consuntivo e quello preventivo, presente – quest'ultimo – nel budget economico (redatto anch'esso in termini di competenza economica alla stregua del Conto Economico): detta analisi è finalizzata alla valutazione dell'allineamento dei processi di programmazione con quelli di rendicontazione (o di bilancio) attuati dall'Ateneo nell'esercizio 2023.

Sebbene sul fronte dei proventi la comparazione tra il dato consuntivo e quello di budget 2023 (cfr. Tabella 3) evidenzia un decremento di valori pari a -2,82%, il confronto tra i dati consuntivi 2023 e 2022 (cfr. Tabella 1) registra, invece, un incremento pari a 5,54%.

Sul quest'ultimo aspetto – concernente il confronto tra il dato consuntivo 2023 e quello del 2022 dei proventi – il NdV ritiene utile riportare il seguente estratto della Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Bilancio Unico d'Ateneo: *“(…) Quanto all’andamento economico dell’esercizio 2023 va rilevato sia un incremento dei proventi operativi rispetto all’anno 2022 pari al 5,54% (+ 7,9 ml di euro) sia un incremento significativo dei costi operativi del 11,39% (+14,2 ml di euro) in parte determinato dall’incremento dei costi per il personale (+7,7 ml di euro) e della gestione corrente (+2,7 mil di euro). Prosegue il trend in diminuzione dei proventi per la didattica, in decremento del 7,32% a seguito della flessione del numero degli immatricolati e degli iscritti rispetto all’anno precedente e, in parte, della “No tax area”, ai sensi dell’art. 236, c. 3 d.l. n. 34 del 19 maggio 2020 e dell’art. 1, comma 518 della l. n. 178/2020, secondo i criteri del D.M. n. 1014 del 3 agosto 2021 e dell’art. 1, comma 518, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, secondo i criteri del D.M. n. 1014 del 3.08.2021. Il numero degli immatricolati e degli iscritti sarà un elemento da monitorare con particolare attenzione in relazione alle strategie e all’andamento finanziario dell’ateneo (…)”*.

Per quanto premesso, il NdV desidera segnalare alla Governance dell'Università degli Studi di Sassari la necessità di presidiare con estrema attenzione l'andamento delle immatricolazioni, che – qualora positivo – rappresenta senza alcun dubbio il riconoscimento dell'intenso lavoro svolto sulle molteplici mission dell'Ateneo, grazie al quale vengono realizzati processi stabili e condivisi con la società civile, le istituzioni e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere cultura, innovazione sociale, benessere economico, sociale, ambientale e sanitario e crescita del territorio, aspetti oggi riconducibili al concetto di “Valore Pubblico”: questo importante passaggio verrà ripreso nelle considerazioni finali della presente relazione.

Sul versante dei costi, invece, l'Università degli Studi di Sassari, come si evince dall'analisi condotta di comparazione tra il dato consuntivo e quello di budget, si è distinta per aver saputo raggiungere nel corso del 2023, l'obiettivo del proprio efficientamento gestionale, come effetto conseguente a corretti processi di programmazione di bilancio, sebbene – questi ultimi, i costi – nel confronto tra il dato consuntivo 2023 e quello del 2022, registrino, invece, un significativo incremento, conseguente ad una contenuta efficacia dei correlati processi di razionalizzazione della spesa.

Tabella 3 – Conto Economico - Dati di sintesi: confronto consuntivo/budget 2023

CONTO ECONOMICO	2023	2023	Variazione	Variazione%
	Consuntivo	Budget		
Proventi operativi	151.488.287,21	155.882.213,21	-4.393.926,00	-2,82%
Costi operativi	138.802.072,61	146.537.384,33	-7.735.311,72	-5,28%
Differenza tra proventi e costi operativi	12.686.214,60	9.344.828,88	3.341.385,72	35,76%
Proventi e oneri finanziari	-81.352,57	-100.910,00	19.557,43	-19,38%
Rettifiche di valore attività finanziarie – svalutazioni	-251,00	0	-251,00	
Proventi e oneri straordinari	-800.662,24	-5.000,00	-795.662,24	15.913,24%
Risultato prima delle imposte	11.803.948,79	9.238.918,88	2.565.029,91	27,76%
Imposte d'esercizio	-4.988.253,48	5.127.515,98	-139.262,50	-2,72%
Utile/perdita di esercizio	6.815.695,31	4.111.402,90	2.704.292,41	65,78%

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2023 e Bilancio di previsione annuale 2023 e triennale 2023-2025 – Università degli Studi di Sassari

Sul quest'ultimo aspetto – concernente il confronto tra il dato consuntivo 2023 e quello del 2022 dei costi – il NdV ritiene utile riportare il seguente estratto della Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Bilancio Unico d'Ateneo: *“(…) Tutte le categorie, ad eccezione degli “oneri diversi di gestione”, registrano un incremento rispetto all’esercizio precedente. In particolare i costi del personale (+ 11,08%), i costi della gestione corrente (+5.52%), gli ammortamenti e le svalutazioni,*

questi ultimi per effetto anche dello stralcio dei crediti inesigibili e della rimodulazione degli accantonamenti effettuati nel Fondo svalutazione per i crediti di dubbia esigibilità (+47,86%). Sono aumentati rispetto all'esercizio 2022 anche gli Accantonamenti ai fondi rischi e oneri, in valore assoluto per 1.531.738,23. Tutte le voci risultano in aumento rispetto all'esercizio 2022, ad eccezione delle collaborazioni scientifiche (-10,19%), dei docenti a contratto (-11,79%) e dell'altro personale dedicato alla ricerca (-7,51%). I costi relativi al personale docente si incrementano del 9,40% e risultano in incremento anche quelli del personale tecnico amministrativo sia tempo determinato (+67,14%) che a tempo indeterminato, questi ultimi per effetto della liquidazione delle competenze accessorie al personale, avvenuta successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 e contestualmente all'adozione del piano di rientro con DDG Rep. n. 337, Prot. n. 13985 del 13/02/2023, degli incrementi contrattuali, dell'anticipo della vacanza contrattuale e per l'incremento dei costi per ore in eccedenza. (...) Sul piano dei costi la maggiore componente è costituita dai costi del personale che fanno registrare un rilevante incremento, variando da 70.373.506,78 a euro 78.172.056,30. Va rimarcata la necessità di monitorare e governare, in particolare, l'andamento di tale componente dei costi, al fine di garantire, nel tempo, l'equilibrio economico e finanziario. Anche i costi della gestione hanno mostrato un significativo incremento con necessità di adeguata osservazione e attenzione (...)".

Per quanto premesso, il NDV – pur esprimendo un giudizio positivo sull'efficacia dei processi di programmazione attuati dall'Ateneo – segnala, al contempo, delle aree di miglioramento sul fronte dei correlati processi di razionalizzazione della spesa (nello specifico quella del personale) e di riorganizzazione delle risorse interne (con particolare riferimento al personale T.A.B.): aspetti, questi ultimi, che per la significativa importanza assunta, verranno ripresi nelle considerazioni finali del presente documento.

Con riferimento all'analisi della sostenibilità finanziaria, il NdV segnala che nel Bilancio Unico d'Ateneo 2023 viene fornito un ampio approfondimento a tale aspetto di osservazione.

Detta osservazione, in particolare, si sofferma alla analisi degli indicatori previsti dal MUR, ovvero:

- l'Indicatore delle spese di personale (IP) (art. 5, d.lgs 49/2012);
- l'Indicatore delle spese di indebitamento (IDEB) (art. 6, d.lgs 49/2012);
- l'Indicatore della sostenibilità finanziaria (ISEF) (art. 7, d.lgs 49/2012).

Nel dettaglio i tre indicatori segnalano quanto segue.

Indicatore delle spese di personale (IP).

L'indicatore è calcolato come rapporto tra i costi fissi e accessori sostenuti per il personale (compreso il personale a tempo determinato e la didattica a contratto) e le entrate complessive (ossia FFO più contribuzione studentesca): il valore di riferimento, che non deve essere superato, è pari all'80%. In linea generale, l'indicatore consente di verificare la 'sostenibilità' del costo del personale dell'Ateneo, evidenziando la quota di ricavi stabili assorbita dallo stesso e la residua quota disponibile per il sostenimento di altri costi.

Indicatore delle spese di indebitamento (IDEB).

L'indice è calcolato rapportando l'importo annuo dell'ammortamento dei finanziamenti passivi (quota capitale più quota interessi) al totale delle entrate correnti complessive, al netto delle spese per il personale e dei fitti passivi: il valore limite di riferimento è pari al 10%.

Indicatore della sostenibilità finanziaria (ISEF).

L'indicatore è calcolato come rapporto fra A e B dove A è pari al 82% della sommatoria di alcune poste di entrata nette (FFO, fondo di programmazione triennale, contribuzione netta degli studenti al netto dei fitti passivi) e B è dato dal costo del personale e rate di ammortamento dei finanziamenti passivi: il valore di riferimento, che deve essere superato, è pari a 1 (ovvero a 100%, se espresso in valori percentuali).

Nel dettaglio, per il 2023, l'Ateneo di Sassari riporta valori confortanti degli indicatori IP e ISEF pari, rispettivamente, a 67,57% (limite fissato all'80%) e 1,21 (deve essere superiore a 1), ed entrambi in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (nel 2022 l'IP era stato pari a 68,19% e l'ISEF a 1,20). Secondo i dati forniti dal MUR inerenti al contingente assunzionale delle università statali per gli anni 2022 e 2023 (DM. nn. 1106/2022 e 1560/2023), tuttavia, il margine, dato dalla differenza tra il numeratore ed il denominatore della formula dell'ISEF (ossia l'82% delle entrate complessive nette meno le spese del personale a carico dell'Ateneo più gli oneri di ammortamento), risulta in calo di poco più del 9% (da 13.947.934 a 12.659.143 euro). Si rammenta che il valore del margine concorre all'attribuzione dei punti organico premiali, insieme al suo peso relativo sul sistema universitario italiano. A questo riguardo, il miglioramento dell'Ateneo è stato inferiore rispetto ad altri (si trova in 44ima posizione tra i 67 atenei statali che ricevono tale assegnazione) ed ha prodotto un abbassamento del peso rispetto al 2022 (0,78 versus 0,88). Alla luce dell'apparente contraddizione, giova ricordare che i dati a disposizione del MUR si riferiscono ad un periodo di tempo non del tutto coincidente con quello considerato per la redazione del bilancio di esercizio. Infine, con riferimento al terzo parametro – l'indicatore delle spese di indebitamento (IDEB) – il suo valore si attesta, nel 2023, al 1,06%, in netto miglioramento rispetto all'1,11% dell'anno precedente: un risultato significativamente positivo in relazione al limite massimo del 10% stabilito dalla normativa di riferimento (D.lgs. 49/2012).

La Tabella 4 riassume il cruscotto di controllo dei valori dei tre indicatori.

Tabella 4 - Andamento nel triennio degli indicatori di sostenibilità finanziaria ex D.lgs. 49/2012

Indicatori	2023	2022	Soglia limite
Indicatore di spese del personale (IP)	67,57%	68,19%	80%
Indicatore di indebitamento (IDEB)	1,06%	1,11%	10%
Indicatore di sostenibilità finanziaria (ISEF)	1,21	1,20	> 1

Relativamente al biennio considerato, i valori riportati nella Tabella evidenziano un miglioramento dell'Ateneo sul versante di ognuno dei 3 indicatori.

In conclusione, il NdV pur apprezzando il lavoro svolto e gli importanti risultati raggiunti dall'Ateneo, segnala che la valutazione della sostenibilità finanziaria potrebbe essere ulteriormente ampliata ed esplorata qualora fossero sviluppati – nella documentazione esaminata – ulteriori strumenti, quali ad esempio, le analisi di indici di bilancio complementari e derivabili da un apposito prospetto di Stato Patrimoniale riclassificato per liquidità decrescente e quelle dei flussi di cassa presenti negli schemi di Rendiconto Finanziario adottati per le analisi finanziarie.

3) CONSIDERAZIONI FINALI

La presente relazione sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2023 è stata redatta in ottemperanza alla Legge 537/93 (art. 5, comma 21), che richiede ai Nuclei di Valutazione una relazione sul conto consuntivo annuale di ateneo, nonché per valutare il punto di attenzione B.2.1 (Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie) previsto dal vigente modello AVA 3 approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR l'8 settembre 2022.

L'Ateneo, in sintesi e come già anticipato all'interno del presente documento, ha di fatto adottato una politica gestionale finalizzata sia al miglioramento della propria sostenibilità economica orientata ai principi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità gestionale (sottostanti al postulato del "buon andamento" dell'Amministrazione, sancito al comma 2 dell'art. 97 della Carta Costituzionale), sia al presidio dei correlati indicatori di bilancio introdotti dal MUR ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria degli atenei (di cui il Decreto Legislativo 49/2012 e s.m.i).

Sebbene il miglioramento della sostenibilità economica dell'Ateneo consegua dall'attuazione di corretti processi di programmazione, parimenti il NdV evidenzia delle aree di miglioramento sul fronte dei processi di razionalizzazione e di gestione della spesa, aspetto di osservazione – quest'ultimo oggetto di presidio anche per obbligo derivante dalla normativa vigente (cfr. Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Bilancio Unico d'Ateneo).

Ciò premesso, il NDV al fine di rafforzare il processo di miglioramento continuo di attenzione al punto di B.2.1 (Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie) previsto dal vigente modello AVA 3, peraltro già evidente nel Bilancio Unico dell'Università degli Studi di Sassari 2023, raccomanda alla *Governance* della stessa le seguenti azioni di miglioramento.

- 1) Proseguire nell'azione di allineamento e di monitoraggio dell'informativa presente nel Piano Strategico d'Ateneo e quella relativa ai correlati Piani Strategici delle strutture sottostanti, definita in termini di obiettivi, indicatori e target.
- 2) Procedere nella revisione degli obiettivi sottostanti al processo riorganizzativo delle risorse interne, con particolare riferimento al personale T.A.B.
- 3) Monitorare e governare l'andamento dei costi, con particolare attenzione a quelli del personale, al fine di garantire, nel tempo, l'equilibrio economico e finanziario dell'Ateneo.
- 4) Avviare un processo di sviluppo di un proprio modello di contabilità analitica, complementare ed integrativo al mero adempimento normativo.
- 5) Presidiare con particolare attenzione l'andamento delle immatricolazioni, che – qualora positivo – può rappresentare senza alcun dubbio il riconoscimento dell'intenso lavoro svolto sulle molteplici *mission* dell'Ateneo, grazie al quale vengono realizzati processi stabili e condivisi con la società civile, le istituzioni e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere cultura, innovazione sociale, benessere economico, sociale, ambientale e sanitario e crescita del territorio, aspetti oggi riconducibili unitariamente al concetto di "Valore Pubblico".

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
(Prof. Giorgio Pintore)